

LA STORIA 1896 Atene

Le varie fonti divergono sulla cronaca di questo storico giorno, ma su alcuni fatti tutte le versioni concordano: **il 6 aprile**, 24 marzo secondo il calendario ortodosso, **era un lunedì di Pasqua oltre 70 mila persone accorsero ad applaudire gli atleti**, di cui ben 180 greci, **nel nuovo stadio a forma di U costruito in brevissimi tempi**.

Sono passati **1.503 anni** dalla celebrazione dell'ultima Olimpiade antica e ben **2.672** dalla prima, **Re Giorgio I**, presente con tutta la famiglia, **sembrava avvertire la solennità del momento, quando**, alle tre di un caldo pomeriggio, **inaugurò i Giochi, con quella che diverrà la formula di rito: "Proclamo aperti i Giochi della prima Olimpiade dell'era moderna"**.



Lo stadio di Atene

Le Olimpiadi hanno già un inno scritto dal musicista greco **Spyridon Samars**, eseguito da un'orchestra di 550 elementi e cantato da un coro di 350 artisti, ed hanno anche un motto: **"Citius, fortius, altius"**, più velocemente, con più forza, più in alto. **Il cerimoniale adottato ad Atene è destinato a rimanere invariato, gli atleti sfilano sulla pista dello stadio dietro alle rispettive bandiere, in questo caso le nazioni partecipanti sono tredici, undici delle quali europee: Austria, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Australia e Stati Uniti d'America**.

In Italia dopo la sconfitta di Adua e la perdita del protettorato sull'Etiopia, non vi è alcuna attenzione per lo sport o comunque non sembrava il momento adatto, di fatti, nessun italiano partecipa ufficialmente alle prime Olimpiadi.

La ricerca di uno storico svedese e altre varie testimonianze, hanno accertato, invece, la partecipazione di un italiano di nome Rivabella, che partecipò alle gare di tiro a segno senza lasciare traccia nell'albo d'oro e nemmeno memoria del suo nome di battesimo.

Ancora più singolare è la vicenda di un altro italiano arrivato in Grecia a titolo personale: **Carlo Airoldi che il Comitato Olimpico esclude dalle gare in nome del dilettantismo**, infatti, l'atleta si macchiò, secondo il Comitato, dell'incredibile colpa di aver ricevuto quindici lire per tornare a casa dopo aver disputato e vinto, nel 1895, sull'incredibile percorso Torino - Marsiglia - Barcellona.

Così si concluse il difficile viaggio del ventisettenne milanese, partito a piedi dalla Lombardia, per ironia della sorte proprio per mancanza di soldi, e deciso a percorrere i 40 chilometri della mitica maratona.

Partito il 2 febbraio da Milano, percorse circa una trentina di chilometri al giorno come allenamento, il 19 marzo Airoldi è già a Dubrovnik, dove si imbarca su un piroscafo diretto in Grecia giungendo ad Atene il 31 marzo. **Il Cio si dimostrò irremovibile e Airoldi si rimise tristemente in marcia rifiutando l'indennizzo offertogli dal principe ereditario di Grecia.**

Ancor più avventuroso il viaggio dei veri dominatori della I olimpiade, la squadra americana composta da appena 14 atleti, e guidata dal professor William Killigan Slogane. Insegnante di Storia a Princeton, membro del Cio e amico di de Coubertin, decise di partecipare selezionando i migliori atleti della sua università, ai quali si aggiunse l'entusiasta James Bredan Connolly.

Questo ventunenne studente di Harvard, che dopo l'atteggiamento ostile assunto dalla sua università decise di partecipare ugualmente alle Olimpiadi, **passerà alla storia come il primo vincitore delle Olimpiadi moderne**, nella gara di salto triplo, e non tornerà più ad Harvard ma descriverà, in un libro



James Bredan Connolly

divenuto celebre, la sua straordinaria avventura.

Così narrò le sue eccezionali sensazioni, nel 1949, quando proprio l'università di Harvard gli conferì una laurea honoris causa, : "Amici, esistono certamente molti laureati e molti scrittori in questo mondo, ma soltanto pochi sono stati anche campioni olimpici. E poiché io sono stato il primo campione delle olimpiadi moderne, il mio nome sarà ricordato nelle cronache di tutti i tempi".

Ed è stato proprio così, ma facciamo un passo indietro e torniamo alla cronaca di quell'**incredibile viaggio, durato ben 16 giorni**, e reso possibile anche grazie ai finanziamenti di un altro atleta partecipante **Robert Garrett. Partiti da New York il 15 marzo**, gli americani fecero una sosta a Gibilterra e arrivarono a Napoli il primo di aprile, ad appena quattro giorni dall'inizio dei Giochi, infatti, poco informati sulle date delle competizioni, girovagarono per l'Italia e quando si accorsero dell'errore, si precipitarono a Brindisi e noleggiarono un'imbarcazione che li portò a Patrasso, **arrivarono così ad Atene proprio la sera prima dell'apertura dei giochi**. Le gare iniziarono subito dopo la cerimonia d'inaugurazione con le eliminatorie dei 100 piani, **e la prima medaglia, come abbiamo detto, andò a Connelly che vinse con 13,71 metri la gara del salto triplo** e nei giorni successivi si aggiudicherà anche l'argento nel salto in alto e il bronzo nel lungo.

Avanti